

Giorgio GERVASONI

Un popolo “nuovo”, unito a Cristo Elementi dell’ecclesiologia di Clemente Alessandrino

Summary

Riferimenti alla Chiesa sono soprattutto in Pedagogò e Stromati. La Chiesa è detta «popolo nuovo» in virtù della fede in Gesù Logos, portatore della Nuova Alleanza subentrata a quella antica del popolo giudaico, che non lo ha riconosciuto come il Cristo. Coloro che, sia giudei che pagani, lo hanno accolto, costituiscono ora un unico popolo e un’unica stirpe, la Chiesa appunto, detta anche «terzo genere», unica perché uno solo è il Signore Gesù, suo capo e suo re. Essa è una scuola perché solo in essa si apprende la paradosis trasmessa da Gesù ai discepoli. Ma i falsi gnostici ne minacciano l’unità, che va perciò difesa dal vero gnostico, cioè colui che è giusto, vive secondo l’agape di Cristo e si mostra fedele alla Tradizione e al Canone ecclesiastico: solo per chi vive così può ritenersi legittimo il titolo di diacono, presbitero, vescovo. La Chiesa, sposa di Cristo, è anche madre perché, come una madre allatta i propri figli, così essa allatta i suoi figli con Cristo, «latte celeste».

References to the Church mainly appear in Paidagogos and Stromateis. The Church is defined as «new people» by virtue of her faith in Jesus Logos, bearer of the New Covenant succeeded to the Old Covenant of Judaeon people, who did not recognize him as the Christ. Those who believed in him, both the Jews and the beathens, now form a single people and a single lineage, the Church precisely, also referred to as «third race», which is unique because only one is the Lord Jesus – her head and her King. She is a school, because paradosis transmitted by Jesus to his disciples can be learned only in her. But false gnostics always menace her unity, which must therefore be defended by the true gnostic, who is right, lives according to Christ’s agape and proves himself faithful to both Tradition and Ecclesiastic Canon: the title of deacon, presbyter, bishop can be considered legitimate only for those who live that way. The Church, Christ’s bride, is also mother: indeed, she nurses her children with Christ, the «heavenly milk».